



Oggetto: POR MARCHE FSE OB. 2 2007 – 2013 – Asse III Inclusione Sociale: Obiettivo specifico g) – categoria di spesa n. 71. Linee guida per la promozione di misure di accompagnamento ed occupabilità finalizzate ad agevolare l'inserimento nel mercato del lavoro di soggetti svantaggiati.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Servizio Istruzione, Formazione e Lavoro, nel quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA la proposta del dirigente del servizio Istruzione, Formazione e Lavoro che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTO l'art. 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione resa in forma palese riportata a pag. 1

DELIBERA

- a) di integrare l'elenco dei soggetti svantaggiati di cui al punto 1 dell'allegato "A" alla delibera di giunta n. 491/2008 con le seguenti categorie di persone:
 - soggetti detenuti o in esecuzione penale esterna che beneficiano di una misura alternativa;
 - soggetti minori di età superiore ai 16 anni che beneficiano di una misura alternativa;
 - soggetti minori extracomunitari di età superiore ai 16 anni ospiti di comunità per il reinserimento lavorativo, anche con riferimento all'ex art. 403 del codice civile;
- b) di demandare al Servizio Istruzione Formazione e Lavoro, in qualità di Autorità di Gestione del POR Marche FSE OB. 2 2007/2013, l'eventuale adozione di disposizioni di dettaglio che si rendessero necessarie per assicurare l'omogenea applicazione degli interventi del POR da parte della stessa Autorità di Gestione e degli Organismi Intermedi;



- c) di approvare le linee guida, di cui all'allegato "A", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, relative ai criteri e alle modalità applicative per la realizzazione di misure di accompagnamento ed occupabilità finalizzate ad agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati da realizzare con le risorse del POR OB. 2 FSE 2007 – 2013;
- d) le Amministrazioni che emaneranno gli avvisi pubblici per l'attuazione di interventi disciplinati dalle presenti linee guida, conformemente a quanto previsto nel paragrafo 5.2.6 del Programma Operativo Marche FSE Obiettivo 2 2007 – 2013, devono assicurare il puntuale rispetto delle linee guida, di cui al soprarichiamato allegato "A".

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Bruno Brandoni)

B. Brandoni

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Dott. Gian Mario Spacca)

(Paolo Petrim)

Paolo Petrim

DOCUMENTO ISTRUTTORIO
Servizio Istruzione, Formazione e Lavoro

A) NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa di riferimento è costituita da:

- Reg. (CE) n. 1081 del Parlamento e del Consiglio del 5/7/2006;
- Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/7/2006.

B) MOTIVAZIONI

La programmazione regionale del POR FSE OB. 2 2007 – 2013 prevede, tra le azioni ammissibili dell'asse prioritario di intervento III Inclusione sociale, descritte in maniera più analitica nella delibera di Giunta del 28 febbraio 2008, n. 192 di attuazione al programma, anche quelle finalizzate a "promuovere misure di accompagnamento e di occupabilità, servizi di sostegno, collettivi e di assistenza, finalizzati ad agevolare l'inserimento nel mercato del lavoro di soggetti appartenenti a famiglie al di sotto della soglia di povertà e/o a gruppi svantaggiati".

100



Considerato che ai sensi dell'art. 56, comma 3, del reg. (CE) n. 1083/2006 una spesa è ammissibile alla partecipazione dei fondi se sia stata sostenuta per operazioni decise dall'Autorità di gestione del Programma operativo o sotto la sua responsabilità, conformemente ai criteri stabiliti dal Comitato di Sorveglianza, va precisato che il Comitato, nella seduta del 21 gennaio 2008, ha approvato i criteri di selezione specifici per alcune tipologie di intervento tra cui: le borse lavoro, di ricerca, tirocini e similari, le attività di formazione, le gare d'appalto, il sostegno alla creazione di nuove imprese, gli aiuti alle assunzioni. All'interno dei criteri fissati per le borse, tirocini e similari può essere fatta rientrare la tipologia d'intervento finalizzata ad agevolare l'inserimento nel mercato del lavoro di soggetti svantaggiati appartenenti a nuclei familiari con basso reddito (da classificare nella voce *altro* della tipologia di progetto delle *work experience*).

La citata delibera 192/2008 ha fissato, al paragrafo 12.3, gli indicatori di dettaglio per le tipologie di intervento previste dal Comitato e le modalità per l'assegnazione dei punteggi ai singoli indicatori, senza determinare indicatori specifici applicabili alle tipologie affini/similari. E' pertanto necessario individuare degli specifici indicatori per la selezione dei destinatari del presente intervento.

Inoltre, considerato che alcuni interventi simili di *work experience*, previsti dalle attuali linee guida regionali, quali ad esempio le borse lavoro (dgr 1071/2007), escludono potenziali destinatari privi di un'elevata scolarità e/o con minori risorse culturali, appare opportuno riservare loro la possibilità di accesso agli strumenti di politica attiva del lavoro simili alle borse, rafforzati con alcune più incisive misure di accompagnamento giustificate dalla specificità dei destinatari.

Si propone pertanto l'approvazione di una linea guida che disciplini l'azione congiunta di una serie di strumenti di politica attiva del lavoro tra cui: la formazione/orientamento, l'accompagnamento, il bilancio competenze e l'esperienza lavorativa/formazione pratica, unite a incisive azioni di supporto da parte del Centro per l'Impiego, la Formazione e l'Orientamento (CIOF). A completamento delle azioni di cui sopra, si unisce un'attività di tutoraggio per ciascun destinatario raggiunto dal presente intervento al fine di agevolarlo nella realizzazione del percorso di accompagnamento e formazione/inserimento lavorativo.

Si ritiene, pertanto, necessario procedere alla determinazione dei criteri e delle modalità per la realizzazione dell'intervento sopra richiamato, riportati nell'allegato "A" della presente proposta di deliberazione che fa parte integrante e sostanziale della presente atto.

Si ritiene, inoltre, necessario ampliare l'elenco dei soggetti svantaggiati che possono beneficiare di azioni poste a carico dell'Asse III - Inclusionione Sociale, previsto con delibera di giunta regionale n. 491/2008, includendovi soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

A tal proposito, si ritiene di dare un positivo accoglimento a quanto già proposto nelle linee guida in materia di inclusione sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimenti giudiziari approvate nel maggio scorso dalla "Commissione nazionale Consultiva e di Coordinamento per i Rapporti con le Regioni gli Enti Locali ed il Volontariato" del Ministero della Giustizia, comunicate alla Regione Marche dal Coordinamento Tecnico delle Regioni.

Pertanto, si propone di includere tra i soggetti svantaggiati che possono beneficiare di interventi con le risorse dell'asse III del POR anche i seguenti:

1. soggetti detenuti o in esecuzione penale esterna che beneficiano di una misura alternativa;
2. soggetti minori di età superiore ai 16 anni che beneficiano di una misura alternativa;
3. soggetti minori extracomunitari di età superiore ai 16 anni che sono ospiti di comunità per il reinserimento lavorativo, anche con riferimento all'ex art. 403 del codice civile.



Considerato che per alcune tipologie di soggetti svantaggiati potrebbe rendersi utile una definizione più dettagliata di alcuni termini adottati, si propone che la Giunta dimandi al Servizio Istruzione Formazione e Lavoro – in qualità di Autorità di Gestione del POR Marche FSE Obiettivo 2 2007/13 – l'eventuale esplicitazione di disposizioni di dettaglio, che si rendessero necessarie per assicurare l'omogenea applicazione degli interventi del POR da parte della stessa Autorità di Gestione e degli Organismi Intermedi.

C) PROPOSTA

Si propone di approvare una delibera ad oggetto:

POR MARCHE FSE OB. 2 2007 – 2013 – Asse III Inclusionione Sociale: Obiettivo specifico g) – categoria di spesa n. 71. Linee guida per la promozione di misure di accompagnamento ed occupabilità finalizzate ad agevolare l'inserimento nel mdl di soggetti svantaggiati.

Il Responsabile del procedimento
(dott. Luca Lanciaprima)

PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta regionale. Dichiara altresì che dal presente atto non deriva, né può comunque derivare, alcun impegno di spesa a carico della Regione.

Il Dirigente del Servizio
(Dott. Mauro Terzoni)

La presente deliberazione si compone di n. 14 pagine di cui n. 9 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

Il Segretario della Giunta regionale
(Dott. Bruno Brandoni)



seduta del 21 LUG 2008

pag.

6

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. _____

delibera 992

Allegato "A"

Deliberazione n. 992 del 21 LUG 2008

Regione Marche
Giunta Regionale

POR MARCHE FSE 2007 - 2013

Criteri e modalità da utilizzare per l'attuazione dell'intervento riferito
alla promozione di misure di accompagnamento ed occupabilità finalizzate ad agevolare
l'inserimento nel mdl di soggetti svantaggiati appartenenti a nuclei familiari con basso reddito.

HA



**Criteria e modalità
per l'attuazione di misure di accompagnamento ed occupabilità
finalizzate ad agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati
appartenenti a nuclei familiari con basso reddito.**

1. Premessa.

Di seguito si forniscono le indicazioni in merito alle procedure attuative concernenti gli interventi finalizzati a favorire l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati appartenenti a nuclei familiari in documentate situazioni di basso reddito, da finanziare mediante le risorse dell'Asse prioritario III, Inclusione Sociale, del POR MARCHE FSE 2007-2013.

Le Amministrazioni che attuano gli interventi sopra descritti debbono attenersi alle disposizioni contenute nelle presenti linee guida.

2. Intervento ammissibile

L'intervento si configura come una serie coordinata di misure di accompagnamento finalizzate ad agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati appartenenti a nuclei familiari con basso reddito che corrono il rischio di esclusione dal mercato del lavoro oppure di permanere in una situazione di prolungata precarietà anche per la mancanza di un'adeguata formazione scolastica. Le misure di accompagnamento comprendono un percorso formativo d'aula/orientamento, anche personalizzato, assicurato dall'Amministrazione che attua l'intervento, l'individuazione di un tutor per ciascun soggetto destinatario delle misure, la ricerca di un soggetto ospitante da parte del CIOF ed un'esperienza formativa pratica/lavorativa di durata da 3 fino ad un massimo di 9 mesi correlata ad una indennità di frequenza delle attività.

Per l'individuazione del Soggetto ospitante di cui al punto 6, presso il quale effettuare il percorso di formazione pratica/esperienza lavorativa, si deve fare riferimento, per i destinatari disabili, laddove possibile, a coloro presso i quali è presumibile sussista la necessità di future coperture di un posto di lavoro previsto dalla normative vigente sul collocamento obbligatorio.

L'intervento ricade nell'ambito di:

- Asse III Inclusione Sociale
- Obiettivo specifico g) Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.
- Categoria di spesa n. 71
- Tipologia di progetto – classificazione nazionale monitoraggio: Work Experience
- Tipologia di azione: - classificazione nazionale monitoraggio : Altro
- Attività n. 13 del documento di attuazione al POR Marche



3. Destinatari

I possibili destinatari dell'intervento sono i seguenti:

- a) soggetti in situazione di disabilità ai sensi dell'art. 1 della legge 12/03/1999, n. 68;
- b) soggetti riconosciuti affetti da una dipendenza, ai sensi della legislazione nazionale vigente, con certificazione sanitaria rilasciata dal competente servizio pubblico;
- c) extracomunitari in possesso di regolare certificato di soggiorno che si spostino all'interno di stati membri dell'Unione europea alla ricerca di un'occupazione;
- d) soggetti detenuti o in esecuzione penale esterna che beneficiano di una misura alternativa;
- e) soggetti che, dopo essere stati sottoposti ad una pena detentiva, non abbiano ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente;
- f) soggetti minori di età superiore ai 16 anni che beneficiano di una misura alternativa;
- g) soggetti minori extracomunitari di età superiore ai 16 anni che sono ospiti di comunità per il reinserimento lavorativo, con riferimento all'ex art. 403 del codice civile.
- h) soggetti caratterizzati da impedimenti accertati dipendenti da un handicap fisico, mentale o psichico ai sensi della legge 5/02/92 n. 104;
- i) soggetti inoccupati o disoccupati da almeno 12 mesi;
- j) lavoratori espulsi dai processi produttivi o in mobilità senza indennità;
- k) soggetti ultracinquantenni in stato di disoccupazione;
- l) donne vittime della tratta.

I singoli avvisi pubblici stabiliscono a quali categorie tra quelle sopra elencate rivolgere l'intervento di cui alla presente linea guida.

I soggetti destinatari dell'intervento devono comunque essere in possesso dei seguenti requisiti:

- e) residenza nella Regione Marche alla data della pubblicazione nel BUR dell'avviso pubblico;
- f) assenza di godimento di ammortizzatori sociali;
- g) soglia di reddito inferiore ai 16.000,00 euro annui (certificazione ISEE).

4. Procedure

L'attuazione degli interventi avviene da parte delle Amministrazioni provinciali oppure regionale attraverso l'emanazione di avvisi che stabiliscono il numero di progetti di inserimento lavorativo da finanziare per ciascun ambito territoriale dei Centri per l'Impiego, la Formazione e l'Orientamento provinciale (CIOF) e i criteri e modalità per la presentazione delle domande e le relative scadenze.

Le domande ricevute sono valutate sulla base dei criteri indicati nella presente linea guida.

I destinatari risultanti in graduatoria utile sono chiamati a svolgere un colloquio presso il Centro per l'Impiego l'Orientamento e la Formazione competente al fine di :

- redigere un progetto di inserimento lavorativo tenendo conto del profilo del soggetto e di ciò che è stato indicato nella domanda presentata;
- individuare le necessità formative di tipo generale e individuale;
- stabilire il profilo di competenze professionale del tutor che ha il compito di agevolare il destinatario dell'intervento nell'efficace attuazione delle misure di accompagnamento e di inserimento lavorativo.



Successivamente il CIOF procede alla selezione del tutor con le procedure comparative previste al paragrafo 7.

Il progetto inizia con la redazione del piano individuale di inserimento lavorativo – da riportare sul siform – nel quale sono indicate le misure di accompagnamento di cui potrà disporre il destinatario del progetto nonché il costo complessivo del progetto.

5. Misure di accompagnamento

I progetti hanno una durata da 3 a 9 mesi, cui si aggiungono le misure propedeutiche all'inserimento lavorativo, in particolare la formazione da svolgere con modalità d'aula, e individuale dove stabilito nei singoli avvisi pubblici.

Le misure di accompagnamento che assicurano le amministrazioni pubbliche riguardano:

- l'attività formativa che deve avere una durata minima di 36 ore per destinatario, anche in modalità personalizzata (il percorso deve essere coerente con le esigenze dei destinatari). L'attività formativa può includere anche attività di orientamento in parte alternative alla formazione;

- l'indennità di frequenza per la formazione (d'aula o individuale) da erogarsi al termine del progetto, pari a 2.00 euro l'ora;

- il tutor che viene assegnato dal CIOF secondo una delle modalità di cui al successivo punto 7 che può essere individuato anche tra il personale interno al CIOF.

Il percorso di formazione pratica/inserimento lavorativo, presso uno dei Soggetti previsti al punto 6, prevede un'indennità di frequenza pari a 5,00 euro per ogni ora effettivamente svolta, in esecuzione al piano individuale d'inserimento lavorativo e a quanto in esso stabilito, da erogarsi a seguito della verifica delle ore frequentate.

Il numero di ore da svolgere va da un minimo del 30% a un massimo dell'70% delle ore di lavoro previste dal rispettivo CCNL, secondo quanto stabilito dai singoli avvisi provinciali, salvo il caso in cui l'esatta definizione del numero di ore venga demandata al singolo piano di inserimento lavorativo stipulato tra il CIOF e il destinatario del progetto.

L'indennità è subordinata al mancato godimento nello stesso periodo, di altri contributi pubblici per finalità uguali o analoghe a quelle previste dal presente intervento o allo svolgimento di altre attività lavorative non collegate al progetto di inserimento lavorativo concordato.

Il CIOF/Amministrazione provinciale o regionale nel caso di avvisi regionali sulla base del progetto di inserimento lavorativo elaborato ricerca un'impresa od altro soggetto tra quelli indicati al punto 6 per lo svolgimento dell'attività di formazione pratica/esperienza lavorativa.

Il soggetto ospitante stipula un accordo scritto con il CIOF/Amministrazione nel quale si impegna a consentire la frequenza dell'attività formativa pratica presso il Soggetto ospitante, documentandone il buon esito.



6. Soggetti ospitanti

I soggetti ospitanti possono essere: imprese pubbliche e private, studi professionali; organizzazioni e associazioni senza fine di lucro (riconosciute o iscritte in pubblici registri), anche di volontariato, enti pubblici locali o territoriali. Sono escluse le Amministrazioni regionale e provinciali.

I soggetti ospitanti presso cui viene effettuata l'attività lavorativa debbono:

- essere in regola con l'applicazione del CCNL;
- essere in regola con gli obblighi contributivi ed assicurativi;
- essere in regola con la normativa in materia di sicurezza sul lavoro;
- essere in regola con le norme che disciplinano le assunzioni obbligatorie – quote di riserva – previste dalla legge 12/03/99 n. 68 e successive modificazioni, senza il ricorso all'esonero previste dall'art. 5, comma 3, della legge medesima relativamente ai progetti di inserimento.

7. Attività di tutoraggio didattico – organizzativo

Le amministrazioni che attuano l'intervento, provinciali o regionale, individuano un tutor incaricato di funzioni didattiche – organizzative al fine agevolare il destinatario nella fruizione delle misure di accompagnamento e di formazione pratica/inserimento lavorativo previste dal progetto.

Il tutor può essere selezionato tra i soggetti interni o esterni al CIOF. Nel caso di soggetti esterni le selezioni devono riguardare uno dei soggetti di seguito indicati :

- soggetti con laurea, con competenze certificate ai sensi della delibera di giunta regionale n. 1071/2005 per la competenza "individuazione dei fabbisogni" e/o "gestione del processo didattico";
- assistenti sociali;
- tutors che abbiano svolto un'esperienza analoga, nell'ambito del progetto "PARI" o del c.d. "Prestito d'onore regionale", o dell'intervento di inserimento lavorativo con sostegno al reddito" di cui all'art. 21, comma a) della l. r. 2/2005 e s.m. già selezionati con procedura di evidenza pubblica dalla amministrazione interessata oppure mediante nuova selezione;
- soggetti iscritti all'albo dei professionisti esterni di cui alla delibera di giunta 2917/2001 e 35/2007 s.m. per l'ambito tematico 7 "Servizi per l'impiego e per il mercato del lavoro", aggiornato con decreto del dirigente del Servizio Istruzione Formazione e Lavoro n. 10 del 6 febbraio 2008 e consultabili nel sito internet www.istruzioneformazioneelavoro.it, sezione FSE 2007/2013 (consulenti esterni).

L'amministrazione pubblica seleziona il tutor attraverso una procedura di selezione comparativa dei CV e mediante colloqui da effettuarsi anche presso il CIOF, secondo modalità che vengono indicate nell'avviso pubblico. Le procedure di selezione comparativa sono svolte in conformità con le norme vigenti.

Il compenso del tutor é pari a massimo 700,00 euro a singolo incarico di accompagnamento di tipo didattico – organizzativo comprensivo del percorso d'inserimento lavorativo. Sono cumulabili fino a massimo tre incarichi.

I compensi sono erogati dall'PA che emette l'avviso con modalità stabilite nei singoli avvisi.

Il tutor deve fornire al destinatario le motivazioni e l'orientamento pratico, assieme ad informazioni e consulenza, al fine di agevolare un approccio attivo nel mercato del lavoro.



In particolare, a titolo esemplificativo, il tutor:

- effettua il bilancio di competenze/orientamento
- coadiuva il destinatario nell'attuazione del percorso di inserimento;
- esegue i compiti specifici che il CIOF gli assegna, stabiliti negli avvisi pubblici in relazione alle esigenze specifiche del destinatario;
- collabora alla ricerca del soggetto ospitante utilizzando la propria rete di conoscenze;
- partecipa alla formazione d'aula in modalità da stabilire con il CIOF;
- organizza l'attività di formazione individuale, su indicazioni del CIOF;
- assicura il buon successo dell'esperienza lavorativa presso il soggetto ospitante;
- fornisce informazioni e ottiene informazione supplementari a quelle offerte dal CIOF;
- assicura altre attività stabilite nei singoli avvisi.

8. Selezione dei domande

La valutazione delle domande è effettuata da apposite commissioni o nuclei di valutazione sulla base dei criteri e pesi riportati negli schemi che seguono, approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 28/01/2008 riguardanti le iniziative di *work experience*.

Criteri approvati dal CDS	Indicatori di dettaglio	Pesi
Efficacia potenziale (peso 60)	1. Età dei destinatari (ETA)	6
	2. Genere dei destinatari (GEN)	9
	3. Condizione occupazionale dei destinatari (COP)	15
	4. Reddito del destinatario (ISEE)	20
	5 Tipologia di destinatari (TIP)	10
Qualità (peso 40)	6. Qualità delle competenze e disponibilità ad adattarsi al lavoro proposto e alla mobilità territoriale (CV/MT)	40

La posizione dei progetti in graduatoria è determinata dalla somma ponderata dei punteggi normalizzati. La normalizzazione dei punteggi è effettuata rapportando i singoli punteggi al valore massimo che gli stessi possono assumere con riferimento a ciascun criterio. Affinché una domanda possa essere finanziata, il punteggio normalizzato e ponderato non può essere inferiore a 60/100.



9. Modalità previste per l'assegnazione dei punteggi agli indicatori di selezione

ETA (Età dei destinatari)

I punteggi saranno assegnati sulla base della seguente griglia:

- età in linea con le indicazioni contenute nel bando e collegata alle finalità che lo stesso persegue (ad esempio: favorire l'inserimento occupazionale di giovani laureati under 30; favorire l'inserimento lavorativo di over 45; ecc.) -> 1 punto;
- età non in linea con quella indicata nel bando -> 0 punti.

E' prevista la possibilità che la griglia venga ampliata prevedendo una maggiore articolazione delle classi di età e modificando, di conseguenza, il campo di variazione dei punteggi assegnabili.

GEN (Genere dei destinatari)

Verrà assegnato punteggio pari a 1 nel caso di destinatari di genere femminile e pari a 0 per i destinatari di genere maschile.

COP (Condizione occupazionale dei destinatari)

I punteggi saranno generalmente assegnati sulla base della seguente griglia:

- soggetti disoccupati o inoccupati da oltre 24 mesi -> 3 punti;
- soggetti disoccupati o inoccupati da oltre 12 a 24 mesi -> 2 punti
- soggetti disoccupati o inoccupati da 6 mesi fino a 12 -> 1 punti
- soggetti disoccupati o inoccupati da meno di 6 mesi -> 0 punti

ISEE (Situazione di reddito)

Il giudizio verrà formulato in base alla seguente griglia:

- reddito ISEE inferiore a 10.000,00 = punti 2
- reddito ISEE da 10.000,00 a 13.000,00 = punti 1
- reddito ISEE superiore a 13.000,00 = punti 0

I singoli avvisi pubblici possono prevedere delle diverse soglie ed utilizzare altri documenti idonei a giustificare la situazione di reddito sia del nucleo familiare di appartenenza del destinatario sia del singolo destinatario, laddove giustificato da documentate esigenze legate alla tipologia dei soggetti coinvolti nell'intervento.

TIP (Tipologia di destinatari)

Il punteggio viene assegnato dai singoli avvisi pubblici a seconda della tipologia di destinatari come nell'esempio a); se gli avvisi sono rivolti ad una sola tipologia di svantaggio, allora il punteggio può essere assegnato in base alla tipologia di destinatari evidenziato come nell'esempio b):

Esempio a):

- soggetti caratterizzati da impedimenti accertati ai sensi della legge n. 104/1992 = 3
- soggetti minori che beneficiano di una misura alternativa = 2
- soggetti ultracinquantenni in stato di disoccupazione = 1
- altre categorie = punti 0



Esempio b):

- disabile con riduzione della capacità lavorativa superiore al 79% = punti 2
- disabile con riduzione della capacità lavorativa compresa tra il 68% e il 79% = punti 1
- disabile con riduzione della capacità lavorativa compresa tra i 46% e il 67% = punti 0

CV/MT (competenze e grado di adattamento al lavoro proposto)

Il punteggio verrà assegnato sulla base di un giudizio che verte sulle competenze del candidato e del suo grado di disponibilità ad adattarsi al lavoro proposto.

Il giudizio si baserà sui seguenti elementi:

- a) CV del candidato: a tal riguardo sono valutate le esperienze professionali del candidato e le conoscenze;
- b) la motivazione al lavoro/disponibilità ad adattarsi al lavoro proposto: formulata attraverso la domanda, eventualmente integrata da una lettera di motivazioni che accompagna la domanda in cui siano descritte le aspirazioni professionali e disponibilità di adattarsi comunque al tipo di lavoro proposto e al settore in cui svolgere l'esperienza formativa pratica/professionale, anche in relazione agli spostamenti dal luogo di residenza a quello di lavoro;
- c) altro da definire nei singoli avvisi pubblici.

Nel caso in cui le amministrazioni individuino dei sub criteri per l'elemento c) nei singoli avvisi, al fine di assicurare coerenza al singolo indicatore, deve essere comunque assicurato un peso pari ad almeno il 60% dell'indicatore alle restanti componenti a) e b);

In caso di soggetti cui l'elemento b) non è applicabile, quali ad esempio i soggetti che beneficiano di misure alternative con obblighi di dimora nel comune di residenza, il giudizio si baserà solo sugli elementi effettivamente valutabili.

Il punteggio delle componenti sopra indicate deve essere espresso in un giudizio finale come segue :

- Ottimo = punti 3
- Buono = punti 2
- Sufficiente = punti 1
- Insufficiente = punti 0

10. Verifiche

Le Amministrazioni che ammettono a finanziamento i progetti, durante la realizzazione dei percorsi di accompagnamento e formazione pratica/inserimento lavorativo effettuano almeno un controllo in loco al fine di verificare l'effettivo espletamento delle attività programmate. Per i progetti di durata pari od inferiore ai 3 mesi i controlli possono essere svolti anche su un campione casuale di progetti pari ad almeno il 50% dei progetti.

Gli avvisi pubblici esplicitano le sanzioni che seguono a eventuali esiti negativi dei citati controlli, nonché ad eventuali inadempienze rilevate nel corso ovvero a conclusione del progetto.



A conclusione del progetto il destinatario e il tutor devono presentare una relazione conclusiva dalla quale si desumano:

- le attività svolte;
- i risultati delle stesse.

In caso di assunzione presso il soggetto ospitante od altro soggetto è necessario rilevare inoltre:

- tipo di contratto e la durata;

11. Assicurazioni

I costi documentati delle polizze RC e delle polizze che coprano il rischio di infortuni presso il soggetto ospitante vengono sostenute dall'Amministrazione pubblica oppure dal Soggetto ospitante nei limiti e alle condizioni stabilite nei singoli avvisi.

12. Decadenza

Gli avvisi pubblici individuano le cause di decadenza parziale o totale dal diritto al sostegno nonché i casi (motivi personali, malattia, ecc.) che determinano solamente l'interruzione dell'indennità e le modalità di recupero dei periodi di interruzione: l'interruzione del sostegno è tempestivamente comunicata dal soggetto destinatario (indipendentemente dalle cause) all'Amministrazione che ha finanziato il progetto.

La corresponsione dell'indennità è comunque subordinata alla effettiva realizzazione dell'attività finanziata.

Considerata la finalità dello strumento, l'indennità cessa nel momento in cui il soggetto destinatario comincia un'attività lavorativa.

13. Disposizioni finali

Il Servizio Istruzione Formazione e Lavoro, in qualità di Autorità di Gestione del POR Marche FSE OB. 2 2007/13, può adottare eventuali disposizioni di dettaglio per l'attuazione della presente linea guida, che si rendessero necessarie per assicurare l'omogenea applicazione degli interventi del POR da parte della stessa Autorità di Gestione e degli Organismi Intermedi.